



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 1  
LEZIONE 7

## Le vocali brevi ebraiche I primi segni vocalici da imparare

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Con questa lezione facciamo un piccolo passo avanti e iniziamo l'apprendimento delle vocali ebraiche. Stiamo procedendo lentamente in modo che tutto sia acquisito bene e senza difficoltà. Questa lezione potrebbe apparire complicata ma in effetti non lo è. Procedete senza fretta e non andate *mai* oltre un punto incompreso.

Come abbiamo già evidenziato, il grandissimo rispetto che i masoreti avevano per il testo sacro impedì loro di aggiungere semplicemente dei nuovi segni grafici per le vocali mancanti nel testo ebraico che è solo consonantico. Riproponiamo un esempio, prendendo la parola “libro”. In ebraico si scrive סֵפֶר, parola di cui ormai sapete leggere le consonanti, trascrivendola *sfr*. Questa parola si legge *sèfer*. Se volessimo, tanto per completare l'esempio, inserire le nostre vocali, potremmo scriverla סֵפֶרֶ, che – letta ovviamente da destra a sinistra - darebbe appunto *sèfer*, magari ponendoci anche l'accento tonico, come nell'esempio. Perché i masoreti non inventarono semplicemente delle lettere per le vocali e non le inserirono? Conosciamo già la risposta: perché in tal modo avrebbero *alterato* il testo sacro, frantumando le parole. Furono quindi così geniali da inventare un sistema che vocalizzasse il testo *lasciandolo del tutto inalterato*: idearono piccoli segni (puntini e trattini) da collocare sopra oppure sotto o a fianco delle lettere oppure perfino dentro. Ecco allora come appare la parola *sèfer* scritta dai masoreti:

סֵפֶר

Dove cade l'accento tonico in questa parola? Si legge *sèfer* oppure *sefèr*? I masoreti indicarono anche questo, ponendo – in questo caso – due puntini sulla prima sillaba (ֿ), in modo da leggerla *sèfer*, così:



La parola appare alla fine scritta in questo modo:

# סֵפֶר

In alcune versioni pubblicate in *internet*, a causa della difficoltà di allineare i segni, potrebbe apparire così, con l'accento spostato a sinistra: סֵפֶר

Per ciò che riguarda gli accenti, diciamo subito che i testi ebraici della Bibbia di solito non li riportano. Ciò non deve stupire: anche la nostra lingua scritta non riporta mai gli accenti, se non sulle parole tronche ovvero su quelle parole che hanno la finale accentata, come volontà o preziosità o capacità. Comunque, in una prossima lezione tratteremo degli accenti, così che possiate riconoscerli leggendo un testo ebraico accentato, come l'edizione accentata della *Biblia Hebraica Stuttgartensia*. Solo per dare un'idea di tutto l'apparato di segni diacritici, pubblichiamo una pagina della *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, che riproduce il *Testo Masoretico* con tutti i segni (indicata dalla freccia in rosso la parola *sèfer*):

## GENESIS

20 וַתֵּלֶד עֶדָה אֶת־יִבְלָה הוּא הָיְתָה אִבִּי יִשָּׁב אֶהָל וּמְקֹנֶה<sup>a</sup>: 21 וְשֵׁם ל . 18ג . 19ג . 19ב

22 אָחִיו יוֹבֵל הוּא הָיְתָה אִבִּי כָּל־תַּפֵּשׁ כְּנֹזֵר וְעוֹנֵב: 22 וְצִלְהָ גַם־הוּא ל וַחֲטָט . ב חדר מל וחד

גִּלְדָה אֶת־תּוֹבֵל קָיִן אֶל־עֵשׂ כָּל־חֲרָשׁ<sup>ab</sup> נְחָשֶׁת וּבְרִזָּל וְאַחֲזוֹת הַיּוֹבֵל־<sup>a</sup> ו פת21 . 1 פת21

23 קָיִן נִעְמָה: 23 וַיֹּאמֶר לְמֶדֶד לְנָשָׁיו

עֶדָה וְצִלְהָ שָׁמְעַן קוֹלִי נָשִׂי לְמֶדֶד הֵאֱזִינָה אִמְרָתִי ל . 22ב

כִּי אִישׁ הֲרִגְתִּי לְפָצְעֵי וַיֵּלֶד לְחַבְרָתִי: ל . 23ב . ל וחט

24 כִּי שִׁבְעֵתַיִם יָקָם־קָיִן וּלְמֶדֶד שִׁבְעַיִם וְשִׁבְעָה: 24ג . 24ב פת וחד קמ25

25 וַיֵּדַע אָדָם<sup>a</sup> עוֹד אֶת־אִשְׁתּוֹ וַתֵּלֶד בֵּן וַתִּקְרָא<sup>b</sup> אֶת־שְׁמוֹ שֵׁת<sup>c</sup> כִּי־<sup>d</sup> שֵׁת לִי אֱלֹהִים זָרַע אַחֲרַי תַּחַת הַכֶּבֶל כִּי הֲרָגוּ קָיִן: 26 וּלְשֵׁת גַּם־הוּא יֵלֶד־<sup>a</sup> ו וכל ויקרא שמו דכות במו . ד קמ27

בֵּן וַיִּקְרָא אֶת־שְׁמוֹ אָנֹשׁ<sup>a</sup> אֵז הוֹחֵל<sup>a</sup> לְקָרָא בְּשֵׁם יְהוָה: פ ל . 25א . ל . 5

5 וַיֵּדֶ סֵפֶר תּוֹלְדוֹת אָדָם בְּיוֹם בְּרָא אֱלֹהִים אָדָם בְּדִמּוֹת אֱלֹהִים ל . 5

2 עָשָׂה אֹתוֹ: 2 זָכַר וַנִּקְבְּהָ בְרָאָם וַיִּבְרָךְ אֹתָם וַיִּקְרָא אֶת־שְׁמֵם אָדָם ל . 5 בחרר

3 בְּיוֹם הַבְּרָאָם: 3 וַיְחִי אָדָם שְׁלֹשִׁים וּמֵאֹת שָׁנָה וַיֵּלֶד<sup>a</sup> ל . 3

Occupiamoci ora delle vocali o, meglio, dei *segni vocalici*. Si hanno in ebraico:

- Vocali brevissime.
- Vocali brevi.
- Vocali medie.
- Vocali lunghe.

► **Regola:** le vocali ebraiche si leggono *sempre dopo la consonante, mai prima*. L'unica eccezione la vedremo fra poco.

Iniziamo dalle vocali brevi (di quelle brevissime ce ne occuperemo in seguito).

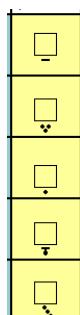
VOCALI BREVI			
Nome del diacritico	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione	Note
<i>Pàtach</i>		a	Come in <i>ballare</i>
<i>Segòl</i>		e	Come in <i>è</i>
<i>Chireq</i>		i	Come in <i>ritiro</i>
<i>Qàmetz chatùf</i>		o	Come nell'inglese <i>got</i>
<i>Qibùtz</i>		u	Come in <i>futuro</i>

La pronuncia di queste vocali è breve. Ad esempio, nella parola *ritiro* si hanno due *i*: la prima *i* è pronunciata più brevemente che la seconda *i* su cui cade l'accento e quindi la voce si ferma

Per non scoraggiarsi si tenga presente che la pronuncia di queste vocali è semplicemente: a, e, i, o, u, esattamente come in italiano. Il fatto che vengano classificate brevi riguarda solo la grammatica. Ecco alcuni esempi di vocali brevi:



La prima parola è בת, che non trascriviamo perché ora siete in grado di leggerla, e significa “figlia”; in rosso è indicata la *pàtach*. La seconda parola è אבן (*èven*) e significa “pietra”; in rosso la *segòl*. La terza parola è il nome di Isacco in ebraico: יצחק (*Ytzkhàq*); in rosso la *chireq*. La quarta parola, che significa “sapienza”, è חכמה (*khochmàh*); in rosso la *qàmetz chatùf*. Nell'ultima parola - שולחן (*shulkhàn*), “tavolo” – è indicata in rosso la vocale breve chiamata *qibùtz*.



## Il *pàtach* furtivo

Con questo termine viene indicata la vocale breve *pàtach* quando si trova sotto una consonante gutturale in fine di parola. In questi casi la vocale *a* rappresentata dal *pàtach* furtivo va letta prima della gutturale. Ecco due esempi:

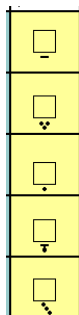


Il *pàtach* furtivo è segnato in rosso. La prima parola significa “luna” e si legge *yarèakh*. La seconda, “spirito”, si legge *rùakh*. Come si nota, la *a* del *pàtach* furtivo viene letta *prima* della gutturale.

Questa è l'*unica* eccezione in cui la vocale viene letta prima della consonante. In tutti gli altri casi si legge prima la consonante e poi la vocale. Il che, comporta, tra l'altro, che una parola ebraica non inizia mai per vocale. Questa eccezione si verifica solamente con le seguenti sillabe finali: ח-, ע-, ה-. Siccome le ultime due sono consonanti mute, non rimane che tenere a mente solamente questa regola: in tutte le parole che terminano in ח-, la finale ח- va letta *akh*.

### ESERCIZIO PERSONALE

Cercate nel seguente brano biblico (*Nee* 1:1-6) le vocali brevi che avete appena imparato e, una volta individuate, leggetele e dite il loro nome tecnico:



- 1 דְּבַרֵי נְחֻמָּה בְּנִחְכְלֶיהָ וַיְהִי בְּחֹדֶשׁ-כְּסֻלוֹ כְּסֻלְיוֹ שְׁנַת עֶשְׂרִים וָאֵי הָיִיתִי בְּשׁוֹשׁן הַבִּירָה:
- 2 וַיָּבֹא חֲנָנִי אֶחָד מֵאֲחֵי הוּא וְאֲנָשִׁים מִיְהוּדָה וְאֲשָׁאֵלֶם עַל-הֵיהוּדִים הַפְּלִיטָה אֲשֶׁר-נִשְׁאַרוּ מִנֶּ-הַשְּׂבִי וְעַל-יְרוּשָׁלַם:
- 3 וַיֹּאמְרוּ לִי הַנְּשָׂאֲרִים אֲשֶׁר-נִשְׁאַרוּ מִנֶּ-הַשְּׂבִי שֵׁם בְּמַדִּינָה בְּרָעָה גְדֹלָה וּבְחֶרֶף וְחֹמַת יְרוּשָׁלַם מְפֹרָצָת וַשְּׁעָרֶיהָ נִצְתוּ בְּאֵשׁ:
- 4 וַיְהִי כִשְׂמָעִי | אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה יָשַׁבְתִּי וְאָבָּכָה וְאֶת-אֲבֵלָה יָמִים וָאֵהִי צֹם וּמִתְפַּלֵּל לִפְנֵי אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם:
- 5 וָאֵמַר אֲנִי יְהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם הָאֵל הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא שֹׁמֵר הַבְּרִית וְחֹסֵד לְאֲהָבָיו וְלִשְׂמֵרֵי מִצְוֹתָיו:
- 6 תְּהִי נָא אֲזַנְכֶ-קִשְׁבָת וְעֵינֶיךָ פְּתוּחוֹת לְשִׁמְעַ אֶל-תְּפִלַת עַבְדְּךָ אֲשֶׁר אֲנִי מִתְפַּלֵּל לִפְנֶיךָ הַיּוֹם וְלִיְמֵי וְלִיְמֵי עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל עַבְדְּךָ וּמִתְנַדָּה עַל-חַטָּאוֹת בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר חָטְאוּ לְךָ וָאֵנִי וּבֵית-אָבִי חָטְאוּ: